

ASSOCIAZIONE CATTOLICA ESERCENTI CINEMA

Programma di lavoro per le
regioni meno sviluppate da
realizzarsi nell'anno 1957-58

I° IN REGIONE

- 1) Formazione della Delegazione regionale
- 2) Convocazione regolare delle Assemblee regionali, per un continuo aggiornamento dei problemi allo studio
- 3) Creare un ufficio organizzativo regionale, possibilmente presso l'AGIS, al quale gli esercenti possono sempre accedere, sia pure limitatamente ad alcuni giorni della settimana
- 4) Rendere frequenti ed operanti i contatti con le Sezioni Regionali dell'AGIS, ormai efficienti in tutte le regioni; se in qualche regione manca la Commissione Paritetica ANEC-ACEC, oppure non è operante, renderla attiva
- 5) Fare una statistica esatta delle sale della regione, per conoscerne l'efficienza e l'attività ai fini della creazione del SAS
- 6) Costituire il SAS anche in collaborazione con la Pia Società San Paolo, specie laddove la maggioranza delle sale sono a formato ridotto
- 7) La Delegazione regionale prenda contatto con i dirigenti della Cassa del Mezzogiorno per vedere se ci sono possibilità, in via diretta o indiretta, di sviluppo del cinema educativo
- 8) Studiare la possibilità di potenziare, anche per mezzo dell'ammodernamento delle attrezzature, un certo numero di sale, facendo anche ricorso al credito cinematografico per l'esercizio, previsto sulla legge della cinematografia
- 9) Stabilire contatti tra i Delegati regionali ACEC delle regioni meridionali per tenere convegni di studio esclusivamente sui problemi interessanti tali regioni

II° IN PROVINCIA E IN DIOCESI

- 1) Costituire le Delegazioni Interdiocesane con funzioni di studio, di collegamento e coordinamento dell'attività delle diverse Diocesi o frazioni di Diocesi nell'ambito di una stessa provincia
- 2) Fare un'indagine sui cinema della provincia con la collaborazione della Delegazione interdiocesana, e studiare la possibilità di potenziare o attrezzare sale parrocchiali esistenti e indispensabili ai fini del SAS per avere in ogni zona un numero sia pur modesto di sale di una certa importanza
- 3) Far sorgere nuove sale specie nelle località sprovviste o in quelle dove l'esercizio cattolico, pur essendo presente, lo è in modo del tutto insufficiente
- 4) Curare la regolarizzazione dei cinema clandestini, laddove è possibile, e riscattare i cinema affittati
- 5) Radunare le Delegazioni interdiocesane almeno cinque o sei volte all'anno
- 6) Radunare almeno due volte all'anno tutti gli esercenti di un gruppo di Diocesi in un centro abbastanza comodo (possibilmente il capoluogo di provincia) perchè possa tenersi un'adunanza nutrita, atta a creare il clima associativo
- 7) Se la Diocesi ne ha la possibilità, perchè abbastanza vasta, sarà svolto il lavoro suindicato per le provincie, diversamente darà tutto il suo appoggio per il lavoro di coordinamento in sede provinciale

Quanto su esposto richiede un vigilante appoggio della Presidenza Nazionale, la quale dovrà approfondire certi problemi riguardanti il passo ridotto, la televisione e il Piccolo Esercizio.

Quando il clima associativo è formato, mettere a fuoco nei centri ove c'è maggiore vitalità i problemi culturali inerenti al cinema creando almeno in qualche città il Centro Studi Cinematografici.

Portare a conoscenza degli Esercenti, da parte della Delegazione Regionale, la revisione che si fa in altre regioni, in attesa di poter arrivare alla revisione regione per regione.

ASSOCIAZIONE CATTOLICA ESERCENTI CINEMA

Programma di lavoro per le
regioni sviluppate da rea-
lizzarsi nell'anno 1957-58

- 1) Definizione esatta della fisionomia del Delegato regionale attraverso la sua personale opera di avvicinamento di tutti i Delegati diocesani per realizzare una efficiente Delegazione regionale
 - 2) Definizione della fisionomia del Delegato diocesano che la costruisca attraverso l'opera delle Consulte Diocesane
 - 3) I Delegati regionali dovranno svolgere un'opera attenta e prudente presso gli Eccellentissimi Vescovi per poter realizzare l'unità auspicata in ogni regione. Così dicasi per i Delegati diocesani nelle rispettive Diocesi con le Commissioni dello Spettacolo
 - 4) E' necessario che ogni Diocesi ed ogni singola regione abbiano:
 - a) il censimento esatto di tutte le sale cinematografiche;
 - b) le dimensioni economiche dei singoli esercizi
 - c) quali esercizi godono della Convenzione ACI-SIAE
 - d) l'ammontare dei contributi versati dalle singole sale
 - e) le sale gestite da laici
 - f) le sale che agiscono abusivamente
 - g) i tipi di film programmati
 - h) le classifiche di tali film per un'indagine fisionomica morale del singolo esercizio
 - 5) Organizzazione in ogni regione del SAS regionale e unione dei SAS diocesani
 - 6) Passaggio durante l'anno sociale 1957-58 dalle vecchie forme e dalle vecchie strutture alle nuove formule, ai nuovi regolamenti, alla nuova organizzazione di modo che per l'anno sociale 1958-59 si parta decisamente con un'unica identica fisionomia
-

Tale piano di lavoro deve essere controllato attraverso una riunione dei Delegati diocesani del Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana, Veneto, Liguria da tenersi a Genova nei giorni 27-28 dicembre 1957, ed un ridimensionamento in ogni Diocesi delle linee d'azione stabilite in quella data secondo i punti programmatici delle Giornate di Studio di Bologna e di Casale Corte Cerro.